

AUTORITA PORTUALI

FISCALITÀ DI VANTAGGIO

BARI E TARANTO

Coinvolti anche sindaci e imprese di Brindisi, Monopoli e Molfetta
Mennea chiama Delrio nella Bat

Via al tavolo pugliese sulla «Zes» Adriatica

Zone economiche speciali, attesi i decreti attuativi

● Si è insediato nei giorni scorsi, presso l'assessorato regionale allo Sviluppo Economico, il gruppo di lavoro per la Zes Adriatica che va ad aggiungersi a quello della Zes di Taranto, avviato da tempo con la legge speciale per Taranto. Al tavolo di lavoro, convocato dall'assessore **Michele Mazzarano**, hanno partecipato i rappresentanti istituzionali, i consiglieri regionali ed i principali stakeholders dei territori, col compito di realizzare e consegnare alla Regione un report contenente le idee, le richieste ed i suggerimenti per la realizzazione del piano strategico della Zes Adriatica e la perimetrazione delle aree. «Considero legittime le aspirazioni di tutti i territori nel voler cogliere le opportunità di sviluppo offerte dalle Zes - ha dichiarato Mazzarano - tuttavia invito a non perdere di vista le linee guida della legge che è molto chiara sul punto, specificando che ci deve essere un nesso economico e funzionale delle Zes con le Autorità portuali. Questo significa che le aree che il gruppo di lavoro vorrà suggerire devono essere a ridosso dei porti, sia che si tratti di aree produttive già esistenti, sia di aree per ospitare nuovi insediamenti produttivi».

La legge sulla istituzione delle Zone Economiche Speciali, che rientra nel pacchetto di provve-

dimenti varati dal governo con il decreto «Resto al Sud», pure in attesa del decreto attuativo, consegna alcune indicazioni dalle quali partire: si apre anche in Italia la stagione della fiscalità differenziata o di vantaggio. Per quanto riguarda Taranto, com'è noto, è stata manifestata da parte della Regione Basilicata la volontà di farne parte. La legge stabilisce che il perno delle Zone Economiche Speciali ruota intorno all'Autorità portuale, pertanto è stato deciso di allargare il tavolo - già presente l'area metropolitana di Bari - ai sindaci di Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli. «Mi aspetto che i lavori del tavolo tecnico procedano speditamente e seguendo le indicazioni previste dalla legge», ha aggiunto l'assessore regionale al Bilancio, **Raffaele Piemontese**.

«Attendiamo l'emanazione del decreto attuativo che andrà a definire anche geograficamente i limiti di attivazione della Zes, oltre che i criteri di assegnazione dei fondi e i vari sgravi - spiega **Gianluca Bozzetti** (M5S) - che lo Stato concederà alle aziende». «Certamente un punto chiave è quello relativo alle misure di semplificazione. In un Paese in cui, come l'Italia, la semplificazione ha sempre fatto rima con complicazioni continue per le imprese - spiega **Nino Marmo**, capogrup-

po di FI - non si può non sfruttare questa chance per liberare di lacci, laccioli e oneri gli operatori economici presenti sul mercato regionale». «Non dobbiamo perdere l'occasione di coordinare tutti i soggetti economici sul territorio della Bat, che fanno riferimento al porto di Barletta. È necessario - aggiunge **Ruggiero Mennea** (Pd) - istituire un tavolo a livello territoriale e chiederò anche al ministro Graziano Delrio di partecipare a un incontro sul nostro territorio per mettere a fuoco qual è lo stato dello sviluppo della portualità adriatica». «Sono certo che in tempi brevi si possano redigere i progetti anche seguendo le indicazioni dello studio di supporto ad opera dell'Università di Bari - dice **Peppino Longo**, vicepresidente del consiglio regionale - in cui si fa riferimento proprio alle Zes quali strumento indispensabile per lo sviluppo dell'imprenditoria meridionale e determinante soprattutto nei settori della logistica e della portualità».

